



Dai Porti:

Trieste:

"...Accordo con Porto e Cciaa per Parco Mare..." (Ansa)

Genova:

"...Pettorino: "Genova capitale del mare sarà il laboratorio di nuove iniziative"..." (La Repubblica GE)

"...Torna il carbone in porto..." (La Repubblica GE)

Livorno:

"...«L'Organismo di partenariato risorsa mare dovrà anzitutto rivedere i piani regolatori»..." (La Nazione LI)

"...CCIAA Livorno e Grosseto: "300mila euro nel bilancio, fermi in attesa della Riforma..." (Corriere Marittimo, La Nazione LI)

"...2016 in crescita per navi da crociera e traghetti a Livorno..."
(Corriere Marittimo)

Ancona:

"...Porto Pescara, D'Alfonzo incontra presidente di Sistema portuale Giampieri..." (Ferpress)

Napoli:

"...A Napoli più Container e crocieristi nel 2016..."
(Informazioni Marittime)

"...Napoli cambia il trasporto interno al porto..."
(Informazioni Marittime, Il Nautilus)

Taranto:

"...Istituita l'Agenzia del lavoro..." (Il Nautilus, Ferpress)

Messina:

"...Terminal Messina, i lavoratori dicono no al nuovo contratto..."
(the Medi Telegraph)

Altre notizie di porti italiani e stranieri

Notizie di Shipping e Logistica

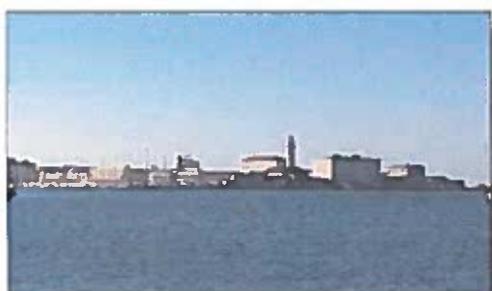
Informare

Il Messaggero Marittimo

Lloyd's List

Comuni: Trieste, accordo con Porto e Cciaa per Parco Mare

Con Fondazione CrTrieste via a iter autorizzativo per progetto



(ANSA) - TRIESTE, 11 GEN - Via libera e massimo impegno e velocità per la realizzazione del Parco del Mare a Trieste. Lo ha annunciato il sindaco, Roberto Dipiazza, al termine di una riunione con i vertici dell'Autorità Portuale, della Camera di commercio e della Fondazione CrTrieste.

Nell'incontro è stato sottoscritto un accordo per l'avvio dell'iter autorizzativo relativo al progetto della struttura, nell'area cosiddetta della 'Lanterna', al termine delle Rive, che Dipiazza ha definito "un importante attrattore per la città di Trieste".

"A suo tempo - ha aggiunto Dipiazza - abbiamo fatto il Piano regolatore che prevedeva in quell'area ogni tipo di soluzione.

Ci saranno delle piccole modifiche. Oggi siamo d'accordo tutti, e quando siamo d'accordo tutti si raggiunge l'obiettivo".

(ANSA).

Pettorino: 'Genova capitale del mare sarà il laboratorio di nuove iniziative'

L'ammiraglio a tempo pieno in capitaneria "Torre Piloti indispensabile. E serve subito"

MASSIMO MINELLA

ORA che è tornato a tempo pieno al comando della Capitaneria, Giovanni Pettorino può concentrarsi su un lavoro complesso e delicato che, da sempre, individua in Genova il laboratorio d'Italia. È da qui, infatti, che arrivano gli ammiragli chiamati a guidare il Corpo Nazionale delle Capitanerie, ed è sempre qui che si sperimentano procedure e soluzioni che poi diventeranno nazionali. Sessant'anni, un fisico asciutto e atletico frutto di una pratica sportiva costante, soltanto un po' rallentata nei periodi a più alta intensità lavorativa, l'ammiraglio ha poca voglia di parlare dell'esperienza conclusa a dicembre, quando ha lasciato l'incarico di commissario dell'**Autos** e preferisce concentrarsi sul futuro all'ombra della lanterna, che non sarà di lunghissima durata. Lui stesso ha spiegato di non voler entrare nel nuovo board guidato da Signorini perché i mandati degli ammiragli hanno tempi differenti rispetto a quelli di un presidente. «Da commissario ho fatto il mio lavoro, il mio dovere, ci ho messo impegno e volontà anche su argomenti che avrei potuto consegnare al presidente» spiega.

E ora, ammiraglio Pettorino? «Mi dedico a tempo pieno al mio incarico in questa città unica, capitale indiscussa del cluster marittimo e portuale. Questo è un laboratorio ideale per sperimentare ciò che poi potrà avere valenza nazionale o internazionale. La demolizione della Concordia, solo per fare un esempio, ha mostrato che si può intervenire in attività come questo

con grande innovazione tecnologica, un'operazione mai tentata prima».

E quando parla di sperimentazione a che cosa si riferisce?

«A tutto quello che abbiamo verificato qui e poi esportato. Come il pre-clearing, il controllo dei container in navigazione, così da poterli inviare più rapidamente a destinazione una volta toccata terra. O come l'innalzamento del livello di sicurezza varato nel cuore dell'estate. O ancora come la pesatura dei container, una rivoluzione che abbiamo gestito senza creare disagio. Movimentare quattromila container dopo averli pesati non è cosa da poco. E sa qual è il merito?»

Quale?

«Quello di avere a Genova tutte le professionalità, le conoscenze, gli speditieri, gli agenti marittimi. Ma lo sa che a Genova le agenzie sono un centinaio. È una ricchezza culturale unica, con chi rap-

presenta la merce o le navi e si confronta quotidianamente».

Ora a che cosa sta pensando?

«Sto per firmare un disciplinare tecnico con la Federazione dei Piloti nell'ambito del comando regionale che prevede l'imbarco di un pilota del porto quando i nostri elicotteri si alzano in caso di emergenza, soccorso, necessità. Una nave in difficoltà, un barcone di migranti. Bisogna formare

queste persone, prepararle a intervenire quando gli scafisti se ne vanno e lasciano il pilota automatico inserito e bloccano il timone, mentre magari la nave punta la cosa. E cominciamo appunto da Genova con questo protocollo sperimentale».

Si sente un po' un innovatore?

«Ma non è una mia caratteristica, è Genova che di fatto im-

pone queste regole per i motivi di cui le dicevo prima. È stato così anche con gli altri ammiragli che erano qui prima di me. L'ammiraglio Melone ha elaborato e sperimentato a Genova una vera e propria rivoluzione sulle patenti nautiche, con l'esame a quiz».

Dica la verità, non le manca un po' Palazzo San Giorgio?

«Grandissima esperienza che ha arricchito il mio bagaglio professionale e umano e mi ha permesso di entrare in modo più incisivo nelle vicende del porto di Genova. Ma ora mi devo dedicare alla Capitaneria e in contemporanea alla guida di tutte le capitanerie liguri, sono ottanta persone. È una palestra in cui si allenano tutti, gente di grande professionalità e giustamente attenta alle procedure».

Che cosa ricorda più volentieri del suo anno da commissario?

«L'avvio del Blueprint, l'accordo della Culmv, l'intesa per l'Ansaldo Energia all'Ilva. Ma tante altre cose, anche quelle che non si sono concluse. D'altra parte il porto è un lavoro che non finisce mai, è come la fabbrica di San Pietro».

Sul Blueprint il commiato non è però stato dei migliori...

«A tre giorni dalla fine del mio mandato, che dire, mi auguro

che la riflessione sul Blueprint sia la più rapida possibile e che lo stesso valga per la Torre Piloti, indispensabile per il porto e che si deve fare presto e bene».

© ANSA/UTEM/REUTERS



LA SPERIMENTAZIONE

Per la prima volta sui nostri elicotteri in soccorso di migranti imbarcheremo anche un pilota del porto di Genova

“ GIOVANNI PETTORINO
COMANDANTE CAPITANERIA



Torna il carbone in porto

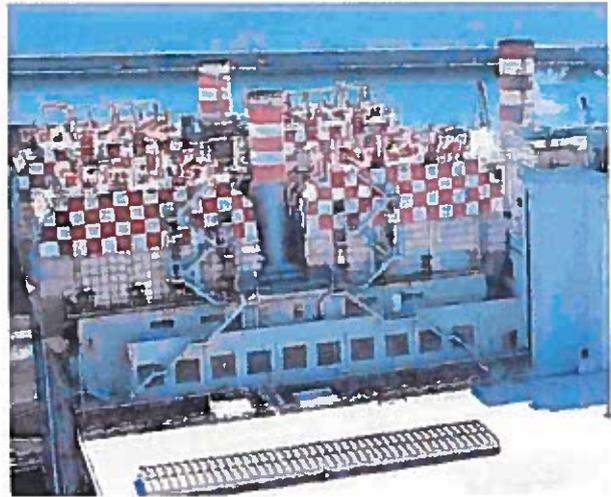
> La Francia ferma un terzo delle centrali nucleari per manutenzione e chiede energia all'Italia. Enel decide così di "riaccendere" temporaneamente la centrale ferma dallo scorso settembre

MASSIMO MINELLA

A volte ritornano. E la cosa è clamorosa se a tornare, nel porto di Genova, è il carbone. Ma sì, proprio lui, dato per morto e sepolto, celebrato come si conviene a chi fatto la storia del porto, ma oggi poco rimpianto perché "sporco e cattivo". Succede però che gli "amici" francesi, che solitamente l'energia all'Italia la vendono, ora si trovano a doverne chiedere, visto che un terzo delle loro centrali nucleari è fermo in manutenzione. E così si rivolgono a tedeschi e italiani pronti a dare una mano anche se con "materiale" differente.

La Germania, infatti, farà la sua parte con le rinnovabili, l'Italia invece si appoggerà ancora una volta al termoelettrico. E l'Enel, per far fronte a questa richiesta davvero straordinaria, riattiverà (anche) la centrale a carbone di Genova, chiusa ufficialmente in estate, ma pronta a "riaccendersi" per l'occasione. Sarà un fuoco temporaneo quello che alimenterà la bellissima struttura affacciata sul porto, il cui primo manufatto non a caso è stato vincolato dalla Soprintendenza come edificio storico e su cui già si favoleggia per un futuro da museo, una sorta di "Tate Modern" londinese da dedicare all'arte contemporanea.

SEGUE A PAGINA 11



La Centrale a carbone Enel in porto

L'addio Celebrato con enfasi dopo oltre un secolo di attività l'abbandono al materiale era scattato ufficialmente in estate con l'arrivo di quella che era stata annunciata come "l'ultima nave"

Il ripensamento Lo stop temporaneo a 23 centrali nucleari che necessitano di manutenzione trasforma il Paese in importatore: richieste in Germania e in Italia. Così si riaccende Genova

FRONTE DEL PORTO COSA CAMBIA PER LA NUOVA AUTORITÀ DI SISTEMA LIVORNO-PIOMBINO

«L'organismo di partenariato risorsa mare dovrà anzitutto rivedere i piani regolatori»

- LIVORNO- MOMENTI importanti, per i nuovi passi che sta compiendo la riforma portuale di Delrio, anche per Livorno. E in attesa che il presidente designato dell'Autorità di sistema Livorno/Piombino venga insediato - purtroppo l'ingegner Stefano Corsini è stato colpito proprio in questi giorni da un gravissimo lutto familiare, per il quale gli porgiamo le nostre condoglianze - maturano le disposizioni per la creazione degli "organismi di partenariato della risorsa mare" che sostituiranno, anche a palazzo Rosciano, il comitato portuale. Il testo del nuovo organismo è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale di sabato scorso e prevede che ne facciano parte il presidente dell'AdsP, e da un rappresentante ciascuno delle seguenti categorie professionali: armatori, industriali, imprese portuali, spedizionieri, operatori logistici, operatori ferroviari, agenti marittimi, autotrasportatori, operatori turistici e tre rappresentanti dei sindacati. Sarà la conferenza nazionale delle Ad-

sP a individuare entro 60 giorni, quali associazioni potranno indicare i propri rappresentanti. Il potere dell'"organismo" è solo consultivo, ma sui piani regolatori in particolare **Authority** non può non tenerne conto.

PARERE TECNICO
Il numero uno di Assonautica comandante Angelo Roma traccia le priorità

PER QUANTO riguarda la pratica attuazione dell'ormai definito "sistema tra Livorno e Piombino, il comandante Angelo Roma, presidente dell'Assonautica e già "uomo-Zim" per lunghi anni, ha recentemente rilevato in una lunga intervista a la Gazzetta Marittima che uno dei primi provvedimenti da attuare sarà la rivisitazione e integrazione dei piani regolatori di Livorno e Piombino. Altra esigenza sottolineata da Roma è la ulteriore

valorizzazione dell'interporto Vespucci di Guasticce come retroporto. «Uno dei punti apprezzati del TDT - sottolinea Roma - è che accetta il carico non solo della prima nave schedulata, ma anche della seconda e a volte della terza: senza la possibilità di stivare il carico anche al Vespucci sarebbe karakiri».

Roma insiste poi sulla necessità che le "Porte vinciane" siano gestite da Livorno, contro le ipotesi fiorentine **Authority** regionale o di un "tavolo Pisa-Livorno" proposto dal presidente di Toscana Logistica Vanni Bonadio.

Significativa infine la battuta di Angelo Roma sulla piattaforma Europa. Che, richiedendo un intervento privato al minimo di 250 milioni di euro ha bisogno appunto di un privato con spalle larghe. «Ma l'importante, a mio avviso - conclude Roma - è di non dare la piattaforma Europa in mano agli armatori. Sarebbe una strategia sbagliata dato che favorirebbe qualcuno a scapito di altri e sarebbe negativo per la pluralità dei traffici».



ESPERTO
Il comandante Angelo Roma,
presidente di Assonautica

CCIAA Livorno e Grosseto: "300mila euro nel bilancio, fermi in attesa della Riforma"

LIVORNO *"Abbiamo approvato un bilancio preventivo con un disavanzo di 1 milione e 200 mila euro, un disavanzo importante, ma che la Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno in questo momento si può permettere per la buona gestione dei due Enti". Lo dice Riccardo Breda presidente dell'Ente camerale che riunisce Livorno e Grosseto, durante la conferenza stampa che traccia il primo bilancio dopo 4 mesi di lavoro dall'accorpamento dei due Enti, e per la presentazione delle linee programmatiche del 2017. "Abbiamo tuttavia voluto inserire nel bilancio di quest'anno 300 mila euro di risorse, è un segnale positivo che abbiamo voluto dare", continua Breda e poi parte con la prima sferzata: "purtroppo siamo fermi in attesa della Riforma, per capire quali potranno essere i nostri interventi".*

Il decreto legislativo 219 del 25 novembre 2016, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di Commercio che è entrato in vigore il 10 dicembre 2016, che alla voce "razionalizzazione della governance" ha apportato un taglio drastico al numero degli enti, al personale ed intervenendo soprattutto su funzioni e risorse. Su questo Breda tiene a precisare: *"la difficoltà adesso è interpretare la riforma stessa, perchè il decreto legislativo è passato, il dicembre scorso, ma deve essere ancora fatta chiarezza, aspettiamo i prossimi mesi. Purtroppo questo non ci fa lavorare come vorremmo, ma siamo fermi".*

Dal 1 settembre 2016 si è costituita la Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno riunendo le province di Grosseto e di Livorno anticipando il processo di razionalizzazione della Riforma, che ancora non era entrata in vigore. *"Abbiamo anticipato i tempi"* sottolinea Breda *"siamo stati i primi in Toscana a dare il via alla Riforma.*

- segue

Sono quattro mesi di lavoro, anche se in realtà sono due anni, dalla prima delibera, che i due Enti lavorano sull'accorpamento". Poi parte una primastoccata "Sembra che la Riforma sia stata solo per noi, dopo il 4 dicembre le Province sono rinate". La vittoria del NO alla partita referendaria ha di fatto impedito l'abolizione delle Province e del CNEL.

La Riforma ha messo a dieta drastica gli Enti camerali delimitandone rigidamente gli interventi e le risorse: "E' confermato il taglio del diritto annuale del 50%", sottolinea il presidente della Camera di Commercio, "Abbiamo inserito nel bilancio preventivo del 2018 i 300mila euro di risorse, sono un segnale positivo che abbiamo voluto dare. Ma purtroppo siamo in attesa che la Riforma ci dica quali saranno i nostri interventi. Ormai da tempo non eroghiamo più contributi diretti", spiega Breda, "ma possiamo intervenire sulla promozione del territorio a supporto dell'internazionalizzazione, sulla formazione e la preparazione delle imprese ai mercati. Non possiamo più fare promozione all'estero, ma possiamo fare formazione per mandare le imprese all'estero. Abbiamo inoltre in programma progetti di promozione che porteremo avanti con la Regione e che realisticamente potranno partire dopo giugno e nel 2018".

Da Collesalveti a Capalbio, questo il territorio che riunisce la nuova Camera di Commercio, in tutto 77 mila 260 imprese, un numero ancora in crescita che riconferma il trend degli anni passati. "Le imprese di Livorno sono soprattutto nel settore dell'economia del mare", spiega Mauro Schiano, dirigente dell'area anagrafe intervenuto alla conferenza stampa con i dati riguardanti la provincia di Livorno: "Siamo nel trend italiano che è di crescita. Sono in crescita le aziende con società di capitale, fenomeno costante di questi 10 anni, anche se rimane forte la presenza delle imprese a ditte individuali. Il settore che cresce maggiormente è quello della nuova imprenditoria che qualifica aspetti di nicchia importanti che elevano le professionalità".

- segue

Il ruolo della Camera di Commercio dice Breda sarà quello di fare promozione del suo territorio nel settore del turismo per entrambe le province, in quello industriale per Livorno e agricolo per Grosseto. La riforma ha messo a dieta drastica gli Enti camerali delimitandone rigidamente le possibilità di intervento a favore dei territori ma soprattutto intervenendo sulle risorse: *"E' confermato il taglio del diritto annuario del 50%", sottolinea il presidente dell'Ente, "ormai da tempo non eroghiamo più contributi diretti, ma possiamo intervenire sulla promozione del territorio a supporto della internazionalizzazione, sulla formazione e la preparazione delle imprese ai mercati. Non possiamo più fare promozione all'estero, ma possiamo fare formazione per mandare le imprese all'estero. Abbiamo inoltre in programma progetti di promozione che porteremo avanti con la Regione e che realisticamente potranno partire dopo giugno fino al 2018".*

Lucia Nappi

Nuova Camera di Commercio Disavanzo di 1,2 milioni di euro «Punteremo sulla formazione»

-LIVORNO-

NELLA CONFERENZA d'inizio dell'anno, Riccardo Breda, presidente della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, nata in largo anticipo sulla riforma dalla fusione delle Camere di Livorno e Grosseto, ha voluto presentare anche le problematiche di bilancio dell'ente, sulla base del preventivo approvato per il 2017 in una seduta del 22 dicem-

INVESTIMENTI

«Abbiamo stanziato contributi per 300mila euro destinati a nuove iniziative»

bre. Senza nascondersi - e Breda è stato molto chiaro in merito - le "crescenti criticità" che la riforma ancora a metà percorso sta creando. La prima delle criticità è che non si è ancora certi sulle risorse: tanto che l'ultimo bilancio presenta un disavanzo importante, 1 milione e 200 mila euro, cui si è fatto fronte solo grazie "alla buona gestione" degli anni precedenti. «E comunque abbiamo avuto anche il coraggio» - ha detto Breda - di stanziare 300 mila euro per supportare nuove iniziative e in-

terventi, avendo chiaro il principio che non saranno più possibili interventi economici diretti ma dovremo concentrarci nella formazione delle imprese».

SULLA FORMAZIONE, in tutte le sue componenti, la Camera di Commercio concentrerà dunque i propri sforzi e le proprie scarse finanze, senza trascurare tutto quello che è formativo per l'internazionalizzazione delle imprese. Ribadendo che la riforma è a metà strada e al momento non è chiara su molti degli aspetti che condizioneranno il funzionamento delle Camere, Breda ha detto che in attesa dei decreti attuativi è stato deciso di non aumentare i diritti camerali, anche se c'era una specie di previsione scontata di un +20%. «Aspettiamo chiarimenti» - ha detto - e comunque se anche dovesse essere confermato l'aumento, non potremmo chiederlo prima della metà dell'anno». Un piccolo risparmio per gli associati: che nel 2016 sono cresciuti di alcune centinaia di unità toccando a fine anno il totale di 77.278 imprese, in particolare con l'aumento delle società di capitale. Tra i progetti, un «tavolo permanente sul lavoro del porto» e il nuovo regolamento camerale.

a.f.



Risorse disponibili

Tra le "crescenti criticità" che la riforma ancora a metà percorso sta tuttora creando ce n'è anzitutto una: non si è ancora certi sulle risorse disponibili



Interventi mirati

Il presidente avverte: «D'ora in avanti non saranno più possibili interventi economici diretti ma dovremo concentrarci nella formazione delle imprese»

«La Tirrenica è una buona soluzione per far ripartire Livorno e Grosseto»

Il presidente della Cciaa fa il punto prima del vertice in Regione

- LIVORNO -
CHISSÀ che questa volta davvero non si faccia sul serio. Perché l'incontro in programma a Grosseto giovedì 19 con il commissario ad acta per l'autostrada Livorno-Grosseto-Civitavecchia, secondo il presidente della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno Riccardo Breda dovrebbe porre alcuni punti fermi, finalmente, sulla progettualità. Sia per completare il tratto autostradale tra Grosseto e Civitavecchia, sia specialmente per definire se il tratto Livorno-Grosseto dovrà essere come propone Anas- superstradale a percorrenza gratuita oppure autostradale a pedaggio, come già è stato fatto con una soluzione atipica e tutt'altro che comprensibile tra Castiglioncello e Cecina. «L'incontro a Grosseto ha sottolineato ieri in conferenza stampa il presidente Breda- è stato sollecitato anche e specialmente per chiarire al territorio con quale indicazioni andremo lunedì 23 gennaio alla conferenza dei servizi convocata su questo tema dalla Regione».

E PREVISTO che a Grosseto



possa intervenire anche l'assessore regionale Ceccarelli, pure è impegnato in un tour des forces di riunioni sulle infrastrutture. Secondo Breda, per il territorio livornese e grossetano pur avendo diverse caratteristiche, la soluzione autostradale è la più opportuna, anche per quanto riguarda la viabilità a nord di Grosseto. «Tra Livorno e Grosseto - dice Breda- c'è una rete stradale alternativa all'autostrada che consentirebbe

a chi non intende utilizzare l'arteria veloce di muoversi senza pagare pedaggi, favorendo anche gli spostamenti a raggio breve che sono caratteristici delle imprese artigiane e agricole».

UNA REALTÀ che non è così favorevole- continua Breda- per la Grosseto-Civitavecchia, dove la trasformazione in autostrada dell'Aurelia non offre soluzioni alternative facilmente praticabili.

Se n'è parlato anche in un incontro che Breda ha avuto ieri mattina a Grosseto proprio due ore prima dell'incontro a Livorno. Premesso che gli operatori economici e le imprese agricole del grossetano sono favorevoli all'autostrada- così come quelle del livornese- il presidente Breda ha ricordato che dagli incontri del 19 e del 23 gennaio dovranno uscire anche risposte agli interrogativi di carattere economico oggi ancora

VIABILITÀ ALTERNATIVA
«Esiste una rete stradale che se si vuole consente di evitare l'arteria veloce»

sul vago. In sostanza: quanto costeranno le opere, quanto potranno o dovranno intervenire le istituzioni del territorio- Regione in primo piano- e a che livello tariffario potrà essere quantificato l'eventuale ticket a carico degli automobilisti. Per la Camera di Commercio, che tutela gli interessi delle imprese, non è un dettaglio da poco. Da qui l'impegno per portare ai due incontri la voce dei propri rappresentanti.

A.F.

2016 in crescita per navi da crociera e traghetti a Livorno

LIVORNO Il 2016 è stato decisamente un anno positivo per il porto di Livorno i dati relativi al transito dei passeggeri proveniente dal traffico delle navi da crociera e dei traghetti registrano globalmente un segno positivo del 18%. I dati provengono dall'analisi della Porto di Livorno 2000, la società che gestisce il traffico dei passeggeri, dello scalo labronico, secondo la quale il crocierismo ha mosso 807.935 passeggeri (+18% rispetto all'anno precedente) con 406 scali (+9%) e i traghetti hanno fatto transitare 2.193.678 passeggeri (+18,18%) con globalmente 2036 partenze/arrivi.

La Porto di Livorno 2000 rende noto: *"Numeri importanti che riportano il porto di Livorno in alto delle classifiche dei traffici nei porti italiani. Un 2016 all'insegna quindi del segno positivo che ha riguardato gli scali, i passeggeri, il traffico delle auto, le partenze giornaliere e che hanno visto intensificare tutte le attività a terra compiute da Porto di Livorno 2000 e una proficua collaborazione tra tutti i Terminalisti che hanno permesso l'ingresso nel Porto di tante navi da crociera anche nello stesso giorno. Si sono contate anche giornate con 6 navi all'ormeggio. La stagione crociere in particolare ha visto l'ingresso di nuove navi ed una programmazione fitta ricca di acquisizioni e di rientri di importanti linee che in passato avevano lasciato Livorno. Basti pensare ai viaggi inaugurali di Carnival Vista la nuova nave di Carnival USA e di Viking Sea, il nuovo gioiello extra lusso del Gruppo Norvegese Viking Cruise Line. Ed ancora, lo scalo di MeinShift 3 che ha programmato anche una significativa visita al Teatro Goldoni con un concerto dedicato agli ospiti della nave. Senza dimenticare lo scalo della nuovissima Tui Discovery e quello di Norwegian Star che va ad aggiungersi agli scali delle grandi navi Norwegian Spirt ed Norwegian Epic.*

- segue

Per il Porto di Livorno la stagione crociere 2016 ha significato anche un aumento di scali in home port (come per MSC Armonia) grazie anche al miglioramento del Terminal Alto Fondale che si è dotato di due nuove zone di imbarco e sbarco dedicate appunto ad operazione in home port. All'intensificazione delle operazioni a terra e dei servizi di ormeggio, di approvvigionamento viveri oltre che di prima accoglienza al Terminal, nell'anno 2016 si sono aggiunte attività di marketing specifiche sotto l'egida di una aumentata collaborazione con la Regione Toscana e di potenziamento del ruolo del Porto di Livorno come "Porto per la Toscana" alle Fiere di settore come il Sea Trade Cruise Global di Ft. Lauderdale in Florida a marzo ed il Sea Trade Med di Tenerife a settembre, la partecipazione assidua e attiva agli appuntamenti internazionali organizzati da CLIA (Associazione Internazionale degli Armatori) che ha visto una crescita delle relazioni commerciali con tutti i Gruppi Armatoriali, l'organizzazione di eventi sul territorio dedicati ai crocieristi, prima fra tutti l'evento SilverSea in Fortezza Vecchia nel mese di novembre. Sul fronte traghetti i numeri hanno superato le aspettative sia per quanti riguarda i passeggeri, il traffico mezzi e il numero delle partenze giornalieri suddivisi nei tre grandi Gruppi Armatoriali di Moby, Forship e Grimaldi. Porto di Livorno 2000 ha intensificato tutte le attività dedicate a questo traffico con l'aumento di alta stagione di personale e di servizi e con l'allargamento delle aree portuali volte a gestire questi flussi (ricordiamo in particolare la realizzazione della nuova area di pre-imbarco dell'ex parcheggio Azzini). Le previsioni per il 2017 sono incoraggianti sia sul fronte crociere (ad oggi, nonostante il mercato del Mediterraneo sia fortemente condizionato dal clima di tensione internazionale, abbiamo schedato 355 scali per un totale di circa 700 mila passeggeri) ed il fronte traghetti è destinato a superare i numeri di quest'anno, oltre 2 milioni e 200 mila passeggeri.

"Lo scalo di Livorno – commenta il Presidente di Porto di Livorno 2000, Massimo Provinciali – crescerà ancora. Il 2017 vedrà due momenti fondamentali per Porto di Livorno 2000: il completamento della procedura di privatizzazione entro febbraio e la messa in disponibilità della Calata Orlando, grazie alla delocalizzazione del Terminal Rinfuse".

Abruzzo: Porto Pescara, D'Alfonso incontra presidente Autorità di sistema portuale Giampieri

(FERPRESS) – Pescara, 11 GEN – Rilancio e valorizzazione, attraverso una strategia condivisa, del porto di Pescara. È stato il tema principale della riunione che si è svolta questa mattina nella sede della Guardia Costiera, dove hanno partecipato il presidente della giunta Luciano D'Alfonso, il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Centrale, Rodolfo Giampieri, il direttore marittimo della Guardia Costiera, Enrico Moretti, il sindaco Marco Alessandrini, il presidente di Tua, Luciano D'Amico, e i rappresentanti della marineria pescarese.

Il presidente Luciano D'Alfonso, nel suo intervento, ha elencato le iniziative che sono state assunte e programmate per il rilancio del porto di Pescara. Tra i punti principali ci sono l'approvazione del piano regolatore portuale (deliberato dopo 49 anni di attesa) e considerato la stella polare dell'intero progetto di valorizzazione dell'area, i lavori del taglio della diga foranea (esecutivi dopo dieci anni e una spesa prevista di 3 milioni e 500mila euro), il dragaggio del porto e, non per ultimo, interventi infrastrutturali (per 15 milioni di euro) mirati a migliorare la viabilità interna e la sicurezza degli operatori marittimi.



“Un altro obiettivo che ci siamo posti fin da subito – ha aggiunto il presidente Luciano D'Alfonso – è stato quello di ristabilire il giusto rapporto tra città e porto, ossia coniugare l'attività commerciale con il turismo, affinché si potessero rendere vivibili gli spazi portuali. Come istituzione regionale – ha ricordato D'Alfonso – noi ci abbiamo messo coraggio, faccia e risorse finanziarie allo scopo di valorizzare questa infrastruttura che considero strategica per Pescara e l'Abruzzo”.

Oggi, infine, sono state collaudate e accese anche le telecamere, installate sette anni fa, per il monitoraggio delle aeree portuali collegate con la sala operativa della Guardia Costiera, e programmata la progettazione di parabordi per evitare incidenti ai mezzi marittimi in manovra nel porto canale.

A Napoli più container e crocieristi nel 2016



Il porto di Napoli ha chiuso il 2016 con un incoraggiante segno positivo sia per la movimentazione di container che per il traffico di crocieristi.

I container

La **movimentazione dei container** ha raggiunto i 483.481 teu, con un incremento del 10,3% rispetto a 438.280 teu movimentati nel 2015. La crescita è stata generata dall'aumento del 22,8% registrato nella seconda metà del 2016, che ha fatto seguito ad una riduzione dello 0,8% del traffico segnata nei primi sei mesi dello scorso anno.

I crocieristi

Nel 2016 il **traffico di crocieristi** è stato pari a 1.306.151 unità, con un incremento del 2,8% rispetto al 2015. I crocieristi in transito sono aumentati dell'1,8%, mentre quelli sbarcati ed imbarcati sono aumentati rispettivamente del 10,9% e del 13,5%. Lo scorso anno nel porto del capoluogo campano sono approdate complessivamente 493 navi da crociera (+10,8%).

Napoli, cambia il trasporto interno al porto

Nel porto di Napoli l'Autorità di Sistema Portuale sostituisce il trasporto privato di navetta interna tra Calata Porta Massa e molo Angioino con un sistema di collegamenti di trasporto pubblico tra lo scalo e la città. Il programma parte da lunedì 16 gennaio, con la linea Alibus che, dal molo Angioino, con fermata al molo Immacolatella Vecchia, collegherà, ogni venti minuti, il porto alla Stazione Centrale, all'Aeroporto e viceversa. Il percorso all'interno del porto sarà gratuito, mentre all'esterno proseguirà secondo il sistema tariffario previsto.

E' un primo passo verso un servizio di collegamento porto-città cui stanno lavorando l'Autorità Portuale di Sistema, il Comune di Napoli e l'Anm; tale piano che porterà, a breve, alla stipula di una convenzione con il Comune per l'istituzione di uno o più linee di trasporto pubblico che possa servire tutti gli ambiti portuali e punti strategici della città.

“Definiremo - ha precisato il presidente dell'AdSP, Pietro Spirito - un piano viabilità complessiva per il trasporto pubblico, e per questo sigleremo una convenzione con il Comune che integrerà la rete di mobilità tra la città e il porto. Analogo lavoro avvieremo anche con EAV, per i collegamenti dal porto ad altri nodi strategici del sistema urbano ed extraurbano. L'obiettivo è consentire ai pendolari, ai passeggeri ed ai turisti di muoversi con maggiori opportunità di scelta, non solo nell'ambito portuale, ma anche nel tessuto unitario che si deve costituire progressivamente tra città metropolitana e porto. In prospettiva - ha aggiunto Spirito -, con la realizzazione di lavori di adeguamento e con gli accordi che faremo assieme alla Marina Militare ed al Comune, apriremo alla città il molo San Vincenzo, che dovrà anch'esso essere connesso con la rete del trasporto pubblico. Insomma, stiamo operando in una direzione che intende creare un tessuto di collegamenti di mobilità collettiva più robusto e maggiormente articolato, che non legga solo il porto, ma anche il sistema cittadino. Attraverso questa strada - ha concluso Spirito - vogliamo dare, in collaborazione con le istituzioni, un segnale concreto di una apertura e di un respiro per la integrazione”.

Porto di Napoli: accordi con ANM e Alibus per trasporto pubblico



NAPOLI – L’Autorità di Sistema portuale sostituisce il trasporto privato di navetta interna tra Calata Porta Massa e molo Angioino con un sistema di collegamenti di trasporto pubblico tra porto e città. Il programma parte da lunedì 16 gennaio, con la linea Alibus che, dal molo Angioino, con fermata al molo Immacolatella Vecchia, collegherà, ogni venti minuti, il porto alla Stazione Centrale, all’Aeroporto e viceversa. Il percorso all’interno del porto sarà gratuito, mentre all’esterno proseguirà secondo il sistema tariffario previsto.

E’ un primo passo verso un servizio di collegamento porto-città cui stanno lavorando l’Autorità Portuale di Sistema, il Comune di Napoli e l’ANM; tale piano che porterà, a breve, alla stipula di una convenzione con il Comune per l’istituzione di uno o più linee di trasporto pubblico che possa servire tutti gli ambiti portuali e punti strategici della città.

“Definiremo – ha precisato il Presidente Pietro Spirito – un piano viabilità complessiva per il trasporto pubblico, e per questo sigleremo una convenzione con il Comune che integrerà la rete di mobilità tra la città e il porto. Analogo lavoro avvieremo anche con EAV, per i collegamenti dal porto ad altri nodi strategici del sistema urbano ed extraurbano.

L’obiettivo è consentire ai pendolari, ai passeggeri ed ai turisti di muoversi con maggiori opportunità di scelta, non solo nell’ambito portuale, ma anche nel tessuto unitario che si deve costituire progressivamente tra città metropolitana e porto. In prospettiva, con la realizzazione di lavori di adeguamento e con gli accordi che faremo assieme alla Marina Militare ed al Comune, apriremo alla città il molo San Vincenzo, che dovrà anch’esso essere connesso con la rete del trasporto pubblico.

Insomma, stiamo operando in una direzione che intende creare un tessuto di collegamenti di mobilità collettiva più robusto e maggiormente articolato, che non legga solo il porto, ma anche il sistema cittadino. Attraverso questa strada vogliamo dare, in collaborazione con le istituzioni, un segnale concreto di una apertura e di un respiro per la integrazione”.

Porto di Taranto: istituita l'Agencia del lavoro



TARANTO – Nel corso della seduta del Comitato Portuale, tenutasi ieri mattina presso la sede dell'AdSP, si è discusso, tra gli altri argomenti, anche dell'istituzione dell'”Agenzia per la somministrazione del lavoro in porto e per la riqualificazione professionale (transshipment)” prevista dal D.L. 29 dicembre 2016, n. 243 .

La norma ha previsto, infatti, all'art. 4 l'istituzione, per un periodo massimo non superiore a trentasei mesi, della predetta Agenzia da parte dell'Autorità di Sistema Portuale, sentito il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con delibera del Comitato di Gestione o del Comitato Portuale operante in prorogatio le proprie funzioni. L'Agenzia, come anticipato anche dal Ministro Claudio De Vincenti nel corso dell'ultima riunione del 21 dicembre u.s., avrà lo scopo di sostenere l'occupazione, accompagnare i processi di riconversione industriale delle infrastrutture portuali e evitare grave pregiudizio all'operatività ed all'efficienza portuale, tramite attività di supporto alla collocazione professionale dei lavoratori iscritti nei propri elenchi.

Il Comitato Portuale, a conclusione del confronto tra i vari componenti, ha votato all'unanimità la delibera a favore dell'istituzione, nel porto di Taranto, dell'Agenzia per la somministrazione del lavoro in porto e per la riqualificazione professionale (transshipment), confidando nella conferma del continuo supporto della Regione Puglia, che lo stesso Decreto Legge individua quale cofinanziatore di iniziative di formazione o riqualificazione del personale.

La delibera del Comitato Portuale sarà trasmessa al competente Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per l'espressione del proprio parere, così come la redigenda documentazione relativa alla costituzione dell'Agenzia. Il Presidente Prete ringrazia il Governo ed i Sindacati per il raggiungimento di un risultato estremamente importante a supporto dell'economia portuale, inserito nella più ampia politica di sviluppo territoriale che andrà consolidandosi sempre più nel corso dei prossimi anni.

Taranto: AdSP, istituzione Agenzia per la somministrazione del lavoro in porto

(FERPRESS) – Taranto, 11 GEN – Nel corso della seduta del Comitato Portuale, tenutasi ieri mattina presso la sede dell'AdSP, si è discusso dell'istituzione dell'Agenzia per la somministrazione del lavoro in porto e per la riqualificazione professionale (transshipment)" prevista dal D.L. 29 dicembre 2016, n. 243 .

La norma ha previsto, infatti, all'art. 4 l'istituzione, per un periodo massimo non superiore a trentasei mesi, della predetta Agenzia da parte dell'Autorità di Sistema Portuale, sentito il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con delibera del Comitato di Gestione o del Comitato Portuale operante in prorogatio le proprie funzioni.

L'Agenzia, come anticipato anche dal Ministro Claudio De Vincenti nel corso dell'ultima riunione del 21 dicembre 2016, avrà lo scopo di sostenere l'occupazione, accompagnare i processi di riconversione industriale delle infrastrutture portuali e evitare grave pregiudizio all'operatività ed all'efficienza portuale, tramite attività di supporto alla collocazione professionale dei lavoratori iscritti nei propri elenchi.

Il Comitato Portuale, a conclusione del confronto tra i vari componenti, ha votato all'unanimità la delibera a favore dell'istituzione, nel porto di Taranto, dell'Agenzia per la somministrazione del lavoro in porto e per la riqualificazione professionale (transshipment), confidando nella conferma del continuo supporto della Regione Puglia, che lo stesso Decreto Legge individua quale cofinanziatore di iniziative di formazione o riqualificazione del personale.

La delibera del Comitato Portuale sarà trasmessa al competente Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per l'espressione del proprio parere, così come la redigenda documentazione relativa alla costituzione dell'Agenzia.

Il Presidente Prete in una nota ringrazia il Governo ed i Sindacati per il raggiungimento di un risultato estremamente importante a supporto dell'economia portuale, inserito nella più ampia politica di sviluppo territoriale che andrà consolidandosi sempre più nel corso dei prossimi anni.

The Medi Telegraph

Terminal Messina, i lavoratori dicono no al nuovo contratto

Genova - Un'opposizione, passata di misura tra dipendenti, alle novità previste dal nuovo contratto dei porti adottato dal gruppo, **visto che fino allo scorso anno, in banchina, era in vigore quello di Confitarma.**



Genova - I lavoratori del terminal portuale Messina hanno respinto la proposta di accordo con l'azienda. Un'opposizione, passata di misura tra dipendenti, alle novità previste dal nuovo contratto dei porti adottato dal gruppo, **visto che fino allo scorso anno, in banchina, era in vigore quello di Confitarma.**

Il nuovo contratto, al quale fanno riferimento già da tempo tutti gli altri terminal contenitori del porto di Genova, prevede maggiore flessibilità, soprattutto nei turni, negli orari e nell'organizzazione del lavoro. Cambiamenti - stando ai voti dell'assemblea - che non sono piaciuti a una parte dei lavoratori che si sono espressi con 59 voti contrari, 45 favorevoli e due astenuti. «Ci muoveremo quanto prima - spiega Ettore Torzetti, segretario generale Fit-Cisl Liguria - **chiedendo ai vertici dell'azienda di avviare un confronto utile a risolvere, nel minor tempo possibile, questo disagio espresso dai dipendenti**». Anche per Massimo Rossi (Fit-Cisl) la votazione espressa dall'assemblea dei lavoratori è espressione «di un malessere di chi opera in banchina che arriva in un momento nel quale proprio il gruppo Messina ha aperto una procedura di cassa integrazione per buona parte dei propri dipendenti».

Gli ammortizzatori sociali riguarderanno infatti 80 dipendenti, per la maggior parte impiegati del gruppo genovese e la perdita media, in termini economici, sarà per ogni singolo lavoratore di circa 150 euro al mese. Per sapere invece quali saranno gli ammortizzatori che toccheranno i dipendenti della compagnia di navigazione (180 unità) si dovrà attendere ancora qualche settimana, mentre dalla procedura sono stati esclusi proprio i lavoratori del

- segue

terminal (170 unità), **per i quali invece è stata prevista una maggiore flessibilità utile a ridurre la forbice costi-ricavi.**

Secondo fonti vicine all'azienda, i vertici del gruppo non modificheranno i propri programmi ma resteranno fermi su un accordo, quello respinto ieri dall'assemblea dei lavoratori, che la famiglia Messina reputa la migliore intesa possibile per entrambe le parti, soprattutto in ottica di crescita, sviluppo, prospettive e investimenti futuri che riguardano un'area - unica realtà del gruppo - che oggi non è interessata dalla cassa integrazione. «Il contratto dei porti - chiude Torzetti - prevede una gestione differente del lavoro. Ma questo nuovo scenario è stato respinto dalla maggioranza dei dipendenti. **Aspettiamo adesso di avere un incontro con l'azienda per avere le prime risposte a riguardo».**

Liguria: Rixi, 15 milioni alla regione per il programma Interreg Marittimo Italia- Francia

(FERPRESS) – Roma 11 GEN – In arrivo 15 milioni di euro per 36 progetti che coinvolgono la Liguria. È quanto è emerso durante l'evento, organizzato oggi dalla Regione Liguria alla Fortezza del Priamar di Savona, per fare il punto sui progetti approvati nell'ambito del primo bando del programma Interreg Marittimo Italia-Francia 2014-2020.

“Abbiamo raggiunto un risultato importante – ha dichiarato l'assessore regionale allo Sviluppo economico e alla Cooperazione territoriale Edoardo Rixi durante il proprio intervento in apertura dei lavori – su 38 progetti finanziati con un budget complessivo di circa 72 milioni di euro la Liguria è presente nella quasi totalità e in 10 parteciperà come capofila: un record assoluto rispetto alle altre regioni partner e quindi motivo di soddisfazione per il lavoro svolto nel coinvolgimento di tutto il territorio ligure”.

I 36 progetti, a cui la Liguria parteciperà come partner delle Regioni Poca, Corsica, Sardegna e Toscana, riguardano lo sviluppo economico, gli incubatori d'impresa, la mobilità, il turismo e la cultura. Oltre alla Regione, saranno coinvolti il sistema camerale ligure, Filse, Liguria Ricerche, Arpal, Autorità portuali, l'Università di Genova ed enti locali. “Siamo già al lavoro – ha concluso l'assessore Rixi – per portare in Liguria anche una buona percentuale dei 69 milioni del secondo bando. In particolare pensiamo che la nostra regione potrà fare la parte del leone sui progetti che saranno dedicati alla portualità, all'economia del mare e alla valorizzazione delle ferrovie storiche come la Genova-Casella”.

I progetti sono articolati in 3 assi tematici e in ulteriori due sottomisure.

L'asse 1-3 A – con un budget complessivo di 2,80 milioni di euro – riguarda la promozione della competitività delle imprese, la creazione di nuove aziende anche attraverso gli incubatori di imprese. Sono 9 i progetti a cui partecipa la Liguria (di cui 4 con un partner locale come capofila): FrINET2 (con capofila Unioncamere Liguria), Marittimotech, Is@m, Retic, Art Lab Net, BlueConnect, Fri_START (capofila Filse), SISTINA (capofila La Spezia Eps), In.Vi.Tra (capofila Unioncamere Liguria).

L'asse 1-3 D – con un budget complessivo di 3,12 milioni di euro – riguarda il sostegno alla crescita delle pmi sui mercati e l'implementazione dei processi di innovazione. Sono 11 i progetti a cui partecipa la Liguria (di cui 3 con un partner locale come capofila): Mare di Agrumi (capofila il Comune di Savona), Vivimed, Flore 3.0 – con capofila Regione Liguria -, Cievp, Tesori nascosti (con capofila Rete di imprese Genova torna in villa), Smartic, F&W market Place, Stratus, Frontit, Itaca e Itinera.

L'asse 2-5 A – con un budget complessivo di 4,97 milioni di euro – riguarda la protezione e la valorizzazione delle risorse naturali, culturali in particolare sostenendo investimenti che interessano l'adattamento al cambiamento del clima. Sono 7 i progetti a cui partecipa la Liguria (di cui 2 con un partner locale come capofila): Proterina 3Evolution (con capofila Fondazione Cima- Centro internazionale in monitoraggio ambientale), Sedriport, Gramas, Adapt, Maregot (con capofila la Regione Liguria), Trig Eau e Sediterra.

L'asse 2-6 C – con un budget complessivo di 3,44 milioni di euro – riguarda la conservazione, la promozione e lo Sviluppo del patrimonio naturale e culturale. Sono 5 i progetti a cui partecipa la Liguria: Isos, Impact, Girepam, Intense e Aliem.

L'asse 3-7 B – con un budget complessivo di 710 mila euro – riguarda il miglioramento della mobilità regionale attraverso il collegamento dei nodi secondari e terziari del corridoio europeo Ten-T, compresi i nodi multimodali. Sono 4 i progetti a cui partecipa la Liguria: Geecct-Iles, Go smart Med, Nectemus e Circumvectio che ha come capofila la Regione Liguria.

Logistica; Piacenza ospita Biennale Bilog con La Spezia

Il 15-16 febbraio. Attesi Delrio e presidenti delle due regioni



(ANSA) - PIACENZA, 11 GEN - Piacenza ospita il 15 e 16 febbraio la prima edizione della Biennale della Logistica Bilog, per suggellare le relazioni commerciali tra Piacenza e La Spezia. A presentare l'evento sono stati questa mattina il Sindaco di Piacenza Paolo Dosi e il Presidente Autorità di Sistema Portuale del Mare Ligure Orientale Carla Roncallo. Si tratta di una mostra convegno, ospitata presso il Centro Congressi di Piacenza Expo, che nasce dal protocollo d'intesa siglato dal Comune di Piacenza e dall'Autorità Portuale della Spezia nel luglio 2015 per promuovere le relazioni operative al fine di una pianificazione coordinata tra il Polo Logistico Piacentino e il Porto della Spezia. "Per le aziende - è stato spiegato - Bilog costituisce un'opportunità per incontrare nuovi operatori specializzati interessati al distretto logistico, anche in relazione al Piano nazionale della portualità e della logistica che identifica come filo conduttore degli obiettivi strategici il concetto di integrazione porto-hinterland". All'apertura dei lavori di Bilog, il 15 febbraio, è annunciata la presenza del ministro delle infrastrutture e dei trasporti Graziano Delrio, dei presidenti delle regioni Emilia Romagna e Liguria, Stefano Bonaccini e Giovanni Toti, di Brian Simpson OBE (EU Coordinator per MoS) e Paola De Micheli (sottosegretario all'Economia).

Il Nautilus

Piacenza ospita Biennale Bilog con La Spezia



PIACENZA – Piacenza ospita il 15 e 16 febbraio la prima edizione della Biennale della Logistica Bilog, per suggellare le relazioni commerciali tra Piacenza e La Spezia. A presentare l'evento sono stati questa mattina il Sindaco di Piacenza Paolo Dosi e il Presidente Autorità di Sistema Portuale del Mare Ligure Orientale Carla Roncallo.

Si tratta di una mostra convegno, ospitata presso il Centro Congressi di Piacenza Expo, che nasce dal protocollo d'intesa siglato dal Comune di Piacenza e dall'Autorità Portuale della Spezia nel luglio 2015 per promuovere le relazioni operative al fine di una pianificazione coordinata tra il Polo Logistico Piacentino e il Porto della Spezia.

“Per le aziende – è stato spiegato – Bilog costituisce un'opportunità per incontrare nuovi operatori specializzati interessati al distretto logistico, anche in relazione al Piano nazionale della portualità e della logistica che identifica come filo conduttore degli obiettivi strategici il concetto di integrazione porto-hinterland”.

All'apertura dei lavori di Bilog, il 15 febbraio, è annunciata la presenza del ministro delle infrastrutture e dei trasporti Graziano Delrio, dei presidenti delle regioni Emilia Romagna e Liguria, Stefano Bonaccini e Giovanni Toti, di Brian Simpson OBE (EU Coordinator per MoS) e Paola De Micheli (sottosegretario all'Economia).

I DIPENDENTI DEL TERMINAL PORTUALE SI OPPONGONO A UNA MAGGIORE FLESSIBILITÀ IN BANCHINA

Gruppo Messina, i lavoratori bocchiano il nuovo contratto

Torzetti (Cisl): «L'assemblea ha espresso il proprio voto, chiederemo subito un confronto con l'azienda»

I LAVORATORI del terminal portuale Messina hanno respinto la proposta di accordo con l'azienda. Un'opposizione, passata di misura tra dipendenti, alle novità previste dal nuovo contratto dei porti adottato dal gruppo, visto che fino allo scorso anno, in banchina, era in vigore quello di Confitarma.

Il nuovo contratto, al quale fanno riferimento già da tempo tutti gli altri terminal contenitori del porto di Genova, prevede maggiore flessibilità, soprattutto nei turni, negli orari e nell'organizzazione del lavoro. Cambiamenti-stando ai voti del l'assemblea - che non sono piaciuti a una parte dei lavoratori che si sono espressi con 59 voti contrari, 45 favorevoli e due astenuti. «Ci muoveremo quanto prima spiega Ettore Torzetti, segretario generale Fit-Cisl Liguria - chiedendo ai vertici dell'azienda di avviare un confronto utile a risolvere, nel minor tempo possibile, questo disagio espresso dai dipendenti». Anche per Massimo Rossi (Fit-Cisl) la votazione espressa dall'assemblea dei lavoratori è espressione «di un malessere di chi opera in banchina che arriva in un momento nel quale proprio il gruppo Messina ha aperto una procedura di cassa integrazione per buona parte dei propri dipendenti».

Gli ammortizzatori sociali riguarderanno infatti 80 dipendenti, per la maggior parte impiegati del gruppo genovese e la perdita media, in termini economici, sarà per ogni singolo lavoratore di circa 150 euro al mese. Per sapere invece quali saranno gli ammortizzatori che toccheranno i dipendenti della compagnia di navigazione (180 unità) si dovrà attendere ancora qualche settimana, mentre dalla procedura sono stati esclusi proprio i lavoratori del terminal (170 unità), per i quali invece è stata prevista una maggiore flessibilità utile a ridurre la forbice costi-ricavi.

Secondo fonti vicine all'azienda, i vertici del gruppo non modificheranno i propri programmi ma resteranno fermi su un accordo, quello respinto ieri dall'assemblea dei lavoratori, che la famiglia Messina reputa la migliore intesa possibile per entrambe le parti, soprattutto in ottica di crescita, sviluppo, prospettive e investimenti futuri che riguardano un'area - unica realtà del gruppo - che oggi non è interessata dalla cassa integrazione. «Il contratto dei porti chiude Torzetti - prevede una gestione differente del lavoro. Ma questo nuovo scenario è stato respinto dalla maggioranza dei dipendenti. Aspettiamo adesso di avere un incontro con l'azienda per avere le prime risposte a riguardo».

Colombia: European Dredging Company si aggiudica lavori drenaggio del Porto di Buenaventura

(FERPRESS) – Roma, 12 GEN – La filiale colombiana della società lussemburghese European Dredging Company si è aggiudicata il contratto per la realizzazione dei lavori di dragaggio del canale di accesso al porto di Buenaventura, il più importante del Paese, da cui parte l'80 per cento delle forniture estere di caffè e da cui passa il 60 per cento del commercio marittimo internazionale colombiano. Lo riporta l'Instituto Nacional de Vías (Inviás).

Il valore del contratto è pari a 35,8 milioni di dollari. Nello specifico la ditta incaricata dovrà eseguire – nell'arco di tempo di sei mesi – i lavori di manutenzione e ampliamento del canale localizzato sul versante Pacifico, migliorarne i raggi di curvatura e raggiungere le profondità previste nel progetto così come rimuovere il materiale sedimentario stimato di 2.774.000 metri cubi di sabbia, 126.200 metri cubi di roccia tenera e 646.000 metri cubi di roccia dura.

L'Avvisatore Marittimo

SCANDINAVIA



Primo bunkeraggio a Lng per Megastar

In attesa della consegna del traghetto passeggeri alimentato a gas naturale Megastar alla compagnia armatrice estone Tallink, prevista entro la fine di gennaio, nel cantiere Meyer di Turku (Finlandia) dove la nave è in fase di allestimento si sono svolte la scorsa settimana le operazioni di bunkeraggio di Lng a cura del gruppo Skangas. L'unità è lunga

212 metri ed è abilitata al trasporto di 2800 passeggeri ed una velocità massima di 27 nodi. Megastar sarà impiegata nel servizio regolare di linea tra Helsinki e Tallin. "Per il rifornimento di Lng - si legge in una nota - è stato utilizzato il prodotto stoccato nel nuovo terminal Lng del Skangas operativo nella città finlandese di Pori.

ASIA-EUROPA

Contenitori in aumento

Il traffico contenitori tra Asia-Europa è salito per il sesto mese consecutivo a novembre, segnando un aumento del 3,9% a 1,15 milioni di teu, rispetto agli 1,1 milioni di teu dell'anno scorso. Lo rivelano i dati di Container Trades Statistics. Questo significa che in termini percentuali a novembre quella rotta ha conosciuto il tasso più alto di crescita da aprile 2016. Nel totale annuale il numero di contenitori è salito a 13,7 milioni – negli undici mesi presi in considerazione – rispetto ai 13,5 milioni di teu dell'anno scorso. Ci sarà dunque un ritorno positivo dei traffici dopo il calo del 2015, quando gli armatori movimentarono quasi 15 milioni di teu. Nella segmentazione regionale i porti del Nord Europa hanno ottenuto una crescita di oltre 3 punti percentuali. Il dato più alto però è stato registrato nel Mediterraneo occidentale e nel Nord Africa, con numeri in crescita di quasi 10 punti nel solo mese di novembre.

Suez, prorogati gli sconti sul pedaggio

La Suez Canal Authority ha esteso gli sconti alle portacontainer che transitano attraverso il Canale e viaggiano sulla rotta che collega la East Coast Americana all'Asia. La mossa si inserisce in una serie di manovre che l'Authority ha deciso per contrastare la concorrenza del Canale di Panama. I benefici determinati dalle minori tariffe alle portacontainer, sono stati estesi sino alla fine di giugno. Ad esempio le navi che partono da Norfolk e dai porti a compiere Nord sul servizio verso Est, riceveranno uno sconto del 45%. Le portacontainer che dagli scali a Sud di Norfolk e diretti a Colombo e Port Kelang saranno favoriti con una riduzione del 55%.